

## #patrizi&plebei



*18 anni, si sa, si compiono una sola volta nella vita, e Betta e Sole non stanno nella pelle. Bisogna organizzare tutto nei minimi dettagli. Il vestito, il trucco, le foto. E poi il catering, il bar, la musica. Tutto deve essere perfetto, sensazionale e memorabile. Nulla va lasciato al caso. Bisogna contattare gli amici di sempre, perché che festa sarebbe, altrimenti, senza di loro? Betta e Sole fanno gli stessi preparativi, compiono le stesse azioni, hanno, probabilmente gli stessi stati d'animo. Cos'è che le divide, allora? Sole vive in una zona della Roma bene, dove i palazzi hanno una storia antica, i negozi prezzi molto alti, i ragazzi macchinine costosissime anche prima di essere maggiorenni. Betta, invece, vive lontana dal centro, in un palazzo anonimo, uguale a tanti altri, con finestre piccole e ravvicinate, dove i ragazzi sembrano parlare una lingua differente rispetto a quella dei loro coetanei che vivono in centro. Casualmente, le due ragazze si trovano ad organizzare la loro festa nella stessa bellissima villa, anche se in due sale diverse. Per Sole è una tradizione di famiglia, per Betta un regalo dei genitori. La convivenza tra i due gruppi di amici, due veri e proprio mondi, lontani ma, al tempo stesso, molto simili, si rivelerà, fin da subito, faticosa e ostile. I ragazzi, infatti, si mostreranno incapaci di vedersi per quello che realmente sono, troppo impegnati, come spesso accade, ad aderire a stereotipi e modelli di riferimento imposti da un certo tipo di società. Per motivi futuri, ad un certo punto, scoppierà una vera e propria rissa, una sorta di lotta di classe senza le nobili motivazioni che, storicamente, hanno mosso le lotte di classe. E come per magia, questi ragazzi si trasformeranno nel popolo affamato e disperato della Parigi del 1789, quando la rivoluzione infiamma gli animi del popolo portandolo alla riscossa e alla conquista dell'uguaglianza e della libertà. Ancora per magia, vedremo gli stessi ragazzi diventare patrizi e plebei, le due fazioni che, nella Roma antica, lottavano per l'equità. Il ritorno alla festa, in un ennesimo salto temporale, porterà i ragazzi a gridarsi in faccia l'odio reciproco, la rabbia furente per qualcosa che non si ha. E proprio da questo grido nascerà, forse, la capacità di integrare e vedere realmente l'altro.*

I giornali e i servizi televisivi degli ultimi tempi hanno portato alla ribalta una dinamica di lotta tra i cosiddetti "baby ricchi", rampolli di famiglie dell'alta borghesia, e i cosiddetti coatti, nati e cresciuti

in una periferia spesso cruda e inospitale. L'idea di questo spettacolo nasce proprio dalla certezza che, se i ragazzi fossero in grado di parlare e confrontarsi realmente, spogliandosi dai loghi e dalle griffes che sembrano identificarli, scoprirebbero un terreno di insoddisfazione e sofferenza comune. I contrasti giovanili hanno caratterizzato ogni epoca. La cosa che mi ha colpito, studiando il fenomeno delle violentissime risse che, sempre più spesso, hanno luogo nel centro di Roma, è l'estrema similitudine delle caratteristiche dei ragazzi, tanto dei cosiddetti pariolini quanto dei coatti. Un tempo ci si schierava in fedi politiche e colori opposti. Invece sono uguali, questi ragazzi: stesse "idee" politiche, stessa voglia di divertirsi trasgredendo e superando i limiti. A cambiare sono le giacche, i cappellini, le scarpe, i tatuaggi. I talentuosi allievi del "Liceo Plinio Seniore" hanno esplorato, lavorando con improvvisazioni fisiche e verbali, il mondo dei "baby ricchi" e dei "coatti": hanno esplorato le loro storie, le loro fantasie, i loro bisogni. Hanno incontrato la loro rabbia, la paura di non appartenere a nessuno schieramento. Ne è venuto fuori uno spettacolo contemporaneo, con un linguaggio e delle scene aderenti alla realtà che i ragazzi vivono. Uno spettacolo che, ci auguriamo, avrà qualcosa da raccontare alle nuove generazioni che, come in uno specchio, possano trovare in esso la possibilità di vedere se stessi e, finalmente, vedere gli altri. Che poi, al di là degli abiti e degli accessori, tanto *altri* non sono.

Alessandro Di Marco 2017

*di*  
**Alessandro Di Marco**

*con*  
Leonardo Benedetti  
Giulia Bilanzone  
Susanna Cammarota  
Flavia Di Feo  
Lorenzo Di Mauro  
Eleonora Frattali  
Timur Lartev  
Iris Luli  
Jacopo Madaluni  
Sara Madaluni  
Mikaelli Ingrid Mazzotta  
Tatiana Mochi  
Noemi Pastore  
Manuela Porti  
Dario Rapiti  
Greta Rinaldini  
Valeria Romano  
Sabrina Sacalus  
Chiara Sammarco  
Giancarlo Scazzeri  
Chiara Severi  
Emma Spinelli  
Valeria Wandja  
Gianluca Zocchi

*Scene e costumi* Nicola Civinini  
*Fonti sonore* Jacopo Madaluni  
*Referente progetto scolastico* Mariarosaria Russo  
*Assistente alla regia* Giulia Paoletti  
*Training e regia*  
**Alessandro Di Marco**

*Grazie a: Marianna Cilli, Angelo Mioni, Giulia Arcangioli, Lucilla Lupaioli,  
Armando Quaranta, Andrea Di Marco, Mauro Di Marco*